



ALL'INTERNO

Vancouver 2010:
calcolo delle
emissioni di CO₂

Gli impegni sul
clima a livello
mondiale

L'eolico in UE
guida la produ-
zione elettrica

GSE:
fotovoltaico oltre
i 900 MW



Fondazione
E.Mach



Consorzio
B.I.M. Brenta



Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e del Mare



Official Partner

UE e clima: la notifica dell'accordo Copenaghen

In base a quanto stabilito nell'accordo di Copenaghen l'UE, come tutti gli altri stati del mondo chiamati in causa, ha notificato il proprio impegno concreto per limitare le variazioni climatiche del pianeta.

L'Unione Europea ha già ribadito che l'impegno di abbattere le emissioni di CO₂ al 2020 del 20% (rispetto al 1990) è confermato, ricordando inoltre che potrebbe essere del 30%, se anche le altre parti chiamate in causa manifestassero un maggior impegno concreto nella lotta al cambiamento climatico.

La notificazione degli impegni è stata formalizzata dopo le sei ore di dibattito avute a Bruxelles dai 27 Stati membri in occasione del Coreper (Comitato dei rappresentanti permanenti) ed è stata formalizzata il 28 gennaio.

La lettera di notifica, che era stata preparata dalla Presidenza spagnola del Consiglio e dalla Commissione europea, ribadisce quindi l'accordo del 20% di riduzione delle emissioni, mettendo in evidenza con una nota a piè di pagina anche la possibilità condizionata di diminuire le emissioni di anidride carbonica del 30%. Come viene citato nel documento la condizione posta è che "altri paesi sviluppati assumano l'impegno di raggiungere riduzioni comparabili delle loro emissioni e che i paesi in via di sviluppo contribuiscano allo sforzo in modo adeguato in funzione delle loro responsabilità e delle loro rispettive capacità".

La lettera inoltre ribadisce la posizione dell'UE secondo la quale per rispettare l'obiettivo di contenimento dei 2 °C occorre che le emissioni mondiali scendano almeno al 50% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2050 e in seguito continuare a diminuire progressivamente. A tal fine, si afferma nella lettera, e conformemente alle conclusioni del Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici (IPCC) dell'ONU, entro il 2020 tutti i paesi sviluppati dovrebbero ridurre complessivamente le loro emissioni del 25-40% rispetto ai livelli del 1990 e sempre entro la stessa scadenza i paesi in via di sviluppo dovrebbero scendere significativamente al di sotto del tasso di crescita delle emissioni attualmente previsto (15-30%). Per notificare l'accordo di Copenaghen si è anche sottolineato l'impegno incondizionato dell'UE e degli Stati membri a portare avanti i negoziati con l'obiettivo di raggiungere al più presto, nel quadro dell'ONU, un accordo internazionale giuridicamente vincolante per il periodo successivo al 1° gennaio 2013, quando scadrà il primo periodo di impegno del Protocollo di Kyoto.

Sul piano strategico in occasione del Coper ci sono state due visioni differenti da parte dei rappresentanti dei 27 Stati membri nella definizione della lettera di notifica: la Polonia e l'Italia, come la stessa Commissione europea, auspicavano che venisse citato soltanto l'obiettivo del 20%, senza mutare la nota di fondo pagina; altre delegazioni, in particolare il Regno Unito, i Paesi Bassi e la Francia, volevano che solo il 30% fosse fissato come obiettivo definitivo, evitando di inserire la nota a piè di pagina. Si tratta di due strategie differenti: infatti per i

sostenitori dell'obiettivo del 30% l'UE deve cercare di mantenere un vero e proprio ruolo guida a livello mondiale nella lotta al cambiamento climatico e nel contempo essere di riferimento agli altri stati occidentali, mentre coloro che sostengono di limitare le emissioni di anidride carbonica al 20% ritengono che la strategia di Copenaghen non sia riuscita e quindi è bene mantenere gli impegni presi, senza eccedere nelle dichiarazioni.

Il Parlamento europeo riunitosi in seduta plenaria lo scorso 10 febbraio ha confermato di indicare nel 30% di abbattimento delle emissioni la strada che l'UE deve perseguire, rivelando nel testo approvato "che le iniziative adottate in seno all'Unione europea per promuovere e incoraggiare l'economia verde, la sicurezza energetica e la riduzione della dipendenza energetica renderanno sempre più facile rispettare l'impegno relativo a una riduzione del 30%." Il Parlamento europeo inoltre nella risoluzione invita il G20 o il Forum delle Maggiori Economie, che rappresentano i principali produttori di anidride carbonica, ad assumersi una maggiore responsabilità nel contribuire a creare un consenso a livello di negoziati formali. Sottolinea anche "la responsabilità storica dei paesi industrializzati per quanto riguarda l'irreversibilità dei cambiamenti climatici e la loro responsabilità di fornire ai paesi in via di sviluppo sostegno finanziario e tecnico sufficiente, sostenibile e prevedibile".

Il Presidente della Commissione José Manuel Barroso ha dichiarato: "L'UE è determinata ad attuare rapidamente l'accordo di Copenaghen per avanzare verso l'accordo necessario a contenere il surriscaldamento del pianeta al di sotto di 2 °C. L'accordo di Copenaghen costituisce una base su cui costruire un'intesa futura, pertanto esorto tutti i paesi ad associarsi e a stabilire ufficialmente azioni e obiettivi ambiziosi in termini di emissioni, come sta facendo l'UE".

Tutti gli sforzi per notificare Copenaghen però non sembrano portare alla soluzione del problema del surriscaldamento del pianeta. La somma degli impegni notificati dagli Stati a livello mondiale, secondo le prime verifiche, non sembrano incoraggianti: se tali riduzioni di CO₂ fossero rispettati, l'aumento medio delle temperature sarebbe di 3,5°C rispetto all'era preindustriale anziché degli auspicati 2°C.

Jo Leinen, Presidente della commissione per la protezione dell'ambiente del Parlamento europeo, rimane preoccupato affermando che "Questo avrebbe gravi conseguenze sulla natura e la vita umana".

Nella prossima tornata di negoziati delle Nazioni Unite, prevista in due settimane nei mesi di maggio e giugno, e nella conferenza di Città del Messico (COP 16 del novembre/dicembre prossimi), quando dovranno essere nuovamente approfonditi gli impegni presi a livello mondiale, sarà necessario arrivare ad un accordo condiviso, ma soprattutto efficace.



NOTIZIE DAL MONDO

Gli impegni sul clima a livello mondiale

Vediamo per ordine quali sono stati gli impegni presi dagli altri Stati a livello mondiale per far fronte al cambiamento climatico. Il Giappone si è impegnato a ridurre le emissioni del 25% rispetto al 1990; maggiore l'impegno della Norvegia con il 30-40% di riduzione sempre rispetto al 1990. Il Liechtenstein è sulla stessa linea dell'UE con abbattimenti del 20% (30% in caso di un accordo internazionale), mentre la Russia ambisce ad una riduzione del 15-25% rispetto al 1990. Gli Stati Uniti, impegnandosi ad abbattere del 17% rispetto al 2005 le proprie emissioni, rimane in attesa del voto della legge sul clima, che prevede inoltre una riduzione del 30% nel 2025, del 42% nel 2030 e del 83% nel 2050.

L'Australia si è impegnata a ridurre la CO₂ del 5% unilateralmente rispetto al 2000, ma potrebbe aumentare questa per-

centuale al 15% o al 25% nel quadro di un accordo globale ambizioso. Rimangono da citare gli impegni del Canada con una riduzione delle emissioni del 17% rispetto al 2005; della Nuova Zelanda con una riduzione tra il 10 e il 20% rispetto al 1990; del Kazakhstan con un abbattimento del 15% rispetto al 1992 e della Croazia che si è impegnata in un obiettivo temporaneo di riduzione del 5% rispetto al 1990, in attesa di una possibile adesione all'UE dove gli obiettivi sono ben più vincolanti e restrittivi. Infine è bene citare gli impegni dei paesi emergenti che hanno confermato le loro offerte riguardanti una riduzione delle emissioni pari al 40-45% in Cina e al 20-25% in India.

Ora, con l'auspicio che gli impegni vengano rispettati, rimaniamo in attesa delle misure di pianificazione future per renderli concreti.

Vancouver 2010: calcolo delle emissioni di CO₂

Consultando il sito ufficiale dei giochi olimpici invernali di Vancouver 2010 è possibile accedere ad una sezione specifica sul tema dello sviluppo sostenibile.

Una delle 12 azioni sostenibili indicate si riferisce ad un programma di riduzione delle emissioni di anidride carbonica. Nel documento pubblicato viene indicata la strategia e gli impegni per conoscere l'ammontare delle emissioni provocate; ridurle il più possibile attraverso la diminuzione dell'utilizzo di fonti fossili e l'impiego di nuove tecnologie rinnovabili; compensare le emissioni che non possono

essere eliminate; nonché utilizzare questa esperienza per accrescere la consapevolezza a ricercare soluzioni per far fronte al cambiamento climatico.

Il calcolo delle emissioni previste, studio iniziato nel 2007 e concluso nel luglio del 2009, indica che l'ammontare previsto di CO₂ generata dalle attività svolte nel corso dei giochi olimpici è di 270.000 tonnellate, di cui 120.000 t di emissioni dirette e 150.000 t di emissioni indirette.

Le emissioni si suddividono inoltre in diverse categorie: trasporto aereo, trasporto locale, mobilità navale, strutture, gestione amministrativa, viaggio della torcia olimpica, rifiuti, sistemazione/recettività e eventi culturali olimpici.



Per maggiori informazioni: <http://www.vancouver2010.com/sustainability/>

NOTIZIE DALL'EUROPA

Unione europea: strategia comune sui veicoli elettrici

La Commissione europea è stata invitata a discutere in primavera un documento di pianificazione e regolamentazione dei veicoli elettrici in vista del prossimo Consiglio di fine maggio. Lo ha proposto il Ministro dell'Industria spagnolo, Miguel Sebastián Gascón, a San Sebastian l'8 febbraio scorso durante un incontro informale del Consiglio sulla competitività con i rappresentanti degli altri Stati membri. Il giorno prima, l'iniziativa aveva ricevuto un analogo sostegno anche da parte dei Ministri della Ricerca, riuniti sotto la guida del Ministro spagnolo Cristina Garmendia. La relazione, sostenuta dalla Germania, dalla Spagna, dall'Italia e dalla Francia considera che l'obiettivo di arrivare a produrre il 10% di veicoli elettrici in Unione europea entro il 2020 possa essere raggiungibile. A dare un contributo per verificare la fattibilità della proposta sono stati anche invitati i rappresentanti di imprese del settore elettrico (Iberdrola), di quello automobilistico (Renault) e di quello industriale (Siemens).

Una strategia comune in UE è resa necessaria dal fatto che, sebbene l'automobile elettrica sia presentata dai governi e dagli industriali come una chance per il rilancio

economico e una necessità ecologica di fronte al cambiamento climatico, gli Stati membri dell'Unione europea vi lavorano per il momento in ordine sparso rispetto ai loro concorrenti. Mentre l'Australia, la Cina, gli Stati Uniti, Israele e il Giappone investono in modo massiccio nella mobilità elettrica, la Germania, la Danimarca, la Spagna, la Francia, la Polonia, il Portogallo e il Regno Unito hanno sviluppato progetti di veicoli elettrici molto diversificati fra loro.

La relazione, rivolta alla Commissione europea, invita a definire una strategia europea per la produzione di questi veicoli, nonché la definizione di una struttura per coordinare le politiche e garantire uniformità e coerenza tra le iniziative di questo settore in Europa. Infatti al di là delle questioni riguardanti lo sviluppo tecnologico dei veicoli, la mancanza di una regolamentazione comune sulle batterie elettriche e la definizione di una rete di ricarica, il problema in Unione europea riguarda anche l'impatto sui consumi e la capacità di produzione dell'elettricità. Altri aspetti da coordinare si riferiscono alle competenze e alle risorse finanziarie da mettere a disposizione. Infine la proposta sollecita anche alla valutazione dei risultati in termini di emissioni di anidride carbonica evitate.

L'eolico in UE guida la produzione elettrica

L'associazione europea dell'energia eolica (EWEA) ha annunciato che, secondo le statistiche elaborate, la produzione di elettricità da eolico in UE nel 2009 si è confermata per il secondo anno consecutivo al primo posto. Con il 39% di energia elettrica prodotta l'eolico è seguito al secondo posto dalla produzione derivata da gas con una percentuale pari al 26% e al terzo dal solare fotovoltaico con il 16%. Contemporaneamente a questa crescita della produzione da fonti rinnovabili si sono smantellati ancora impianti alimentati da energie fossili, quali il carbone e il nucleare.

Le energie rinnovabili giocano in Unione Europea ormai un ruolo fondamentale nella fornitura di energia elettrica. Con il 61% di capacità di generazione, l'investimento avvenuto in nuove aziende agricole ed eoliche ha raggiunto nel 2009 i 13 miliardi di EUR, di cui 1,5 miliardi

nell'offshore eolico. La capacità di produzione elettrica da eolico ha avuto, rispetto al 2008, un incremento pari al 23% con 10.163 MW di potenza installata. La Spagna è lo Stato membro dove è stato installata più capacità di generazione (2.459 MW) nel 2009, seguita dalla Germania (1.917 MW), dall'Italia (1.114 MW), dalla Francia (1.088 MW) ed dal Regno Unito (1.077 MW).

Le capacità di produzione d'elettricità eolica installate nell'UE raggiungono ormai 74.767 MW contro 64.719 MW di fine 2008. Lo stato che detiene il più gran numero di impianti è la Germania che precede la Spagna, l'Italia, la Francia ed il Regno Unito.

In conclusione, indicano le statistiche annunciate dall'EWEA, le produzione annua di elettricità da eolico nell'Unione europea è pari 163 terawatts/ora (TWh) e copre il 4,8% della domanda totale.



Per maggiori informazioni: <http://www.ewe.org/>

GSE: fotovoltaico oltre i 900 MW

Lo ha annunciato in un comunicato il Gestore dei Servizi Energetici nel mese scorso: con l'arrivo delle domande degli ultimi impianti entrati in esercizio prima del 31 dicembre 2009 si stima che la potenza fotovoltaica cumulativa in esercizio di fine anno supererà i 900 MW, con oltre 60 mila impianti. Tali previsioni sono confermate dai dati ufficiali che indicano un numero di installazioni pari a 5.731 impianti relativi al primo Conto Energia ai quali si aggiungono ben

56.142 impianti relativi al nuovo Conto Energia. Il GSE però ricorda anche che potranno essere ancora incentivati gli impianti che entreranno in esercizio nei 14 mesi successivi alla data di raggiungimento del tetto dei 1.200 MW.

Gli aggiornamenti mensili sulla potenza, sull'ubicazione e sul numero degli impianti fotovoltaici presenti in Italia è possibile averli consultando l'applicazione ALTASOLE sotto la pagina web dedicata al fotovoltaico disponibile sul sito del GSE, una mappatura che permette di visionare le installazioni distribuite sul territorio nazionale.

NOTIZIE DALL' ITALIA

Per maggiori informazioni
<http://www.gse.it>

Bando per il finanziamento di progetti di ricerca finalizzati ad interventi di efficienza energetica e all'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile in aree urbane.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha emanato un bando che finanzia la realizzazione di studi e progetti di ricerca finalizzati alla realizzazione di interventi di efficienza energetica e della produzione di energia elettrica e calore da fonti rinnovabili. Possono presentare domanda di contributo imprese associate, anche in forma temporanea, purché comprendano enti pubblici di ricerca, oppure coloro che avevano partecipato al medesimo bando emanato nel 2008. Le risorse disponibili ammontano a 8.900.000,00 EUR per le imprese associate e 8.000.000,00 EUR per i partecipanti dello scorso bando. Il contributo massimo assegnato ad ogni progetto è di

500.000,00 EUR e potrà finanziare le spese dei ricercatori; la fornitura di software, hardware o altre strumentazioni di misurazione; competenze tecnico scientifiche e quelle per la valutazione dell'impatto potenziale del progetto in termini energetici e ambientali; la realizzazione di casi studio o prototipi; nonché le campagne di diffusione dei risultati degli interventi. La percentuale di contributo è di un massimo del 50% delle spese ammesse, fatta eccezione in caso di collaborazione fra una grande impresa e un organismo di ricerca dove il contributo non potrà superare il 40% dei costi. La durata del progetto non dovrà essere inferiore ai 12 mesi e superiore ai 24 mesi, ad esclusione dei casi in cui la ricerca preveda la realizzazione di prototipi, la sperimentazione relativa alle loro prestazioni e la validazione dei risultati. In questo caso la durata del progetto non potrà comunque superare i 36 mesi. La scadenza della presentazione della domande è fissata il 21 marzo 2010.

BANDO

Per maggiori informazioni:
<http://www.minambiente.it/>

Pergine: 25 punti di fermata "autostop"

Jungo, sistema di autostop creato e divulgato a livello nazionale dall'omonima associazione, "sfrutta" il flusso naturale di automobili già in movimento diversamente da altri sistemi come il car sharing e car pooling che per migliorare la mobilità urbana utilizzano auto in condivisione o in comune precedentemente prenotate. Per usufruire del servizio è necessario registrarsi sul sito dell'associazione e dopo alcune procedure di controllo viene rilasciata una tessera personale necessaria per poter procedere all'autostop, che si fa esibendo un'apposita card rilasciata. Jungo è un sistema che incoraggia gli automobilisti in movimento ad accostare per imbarcare persone che vanno nella medesima direzione.

Questo sistema di autostop "sicuro" viene ora anche promosso dall'Assessorato ai trasporti del Comune di Pergine. Per agevolare questo servizio di mobilità alternativa nel corso del mese scorso sono state infatti predisposte

nella cittadina della Valsugana ben 25 fermate, dove gli utenti di questo servizio possono esporre un apposito tesserino di riconoscimento per ricevere un passaggio da coloro che percorrono lo stesso tragitto in quel momento.

Le 25 fermate predisposte coprono l'intero territorio comunale, frazioni comprese. Sono disposte nei viali Dante e Dell'Industria; nelle vie Rosmini, Al Lago, Padova, Barattieri e Regensburger; nelle frazioni di Canezza, Nogarè, Madrano, S. Cristoforo, Costasavina, Roncogno, Fornaci, Susà, Canale, S. Vito, S. Caterina, Ischia, Assizzi, Serse, Viarago, Vigalzano-Brazzaniga, Canzolino e Cirè. I punti Jungo sono tutti nei pressi delle fermate dei bus di linea e vengono segnalati con cartelli bianchi (su palo di sostegno), raffiguranti visi di ragazze o ragazzi con la card dello junghista in mano. I cartelli riportano anche il seguente slogan «muoversi in stile Jungo. Imbarcami. Autostoppisti sicuri e paganti. 20 centesimi fissi e 10 al km». D'ora in avanti tutti gli "autostoppisti" di Pergine e dintorni potranno usufruire di questo servizio in piena sicurezza.

NOTIZIE DAL TRENTO

Per maggiori informazioni su Jungo:
www.jungo.it

Premiazione Serie A-cqua e porte aperte alle centrali idroelettriche

Il 22 marzo, in occasione della giornata mondiale dell'acqua e della Settimana europea dell'energia sostenibile (22-26 marzo), alle ore 20.30 presso la sala assemblee del BIM Brenta si svolgerà la premiazione della "Serie A-cqua", il campionato che ha messo a confronto i Comuni trentini sui loro impegni in termini di risparmio idrico.

L'iniziativa, giunta alla sua seconda edizione, è promossa, attraverso il progetto "Un pieno di energia", dal BIM Brenta con la collaborazione degli altri Consorzi BIM del Trentino. Come annunciato nella scorsa newsletter quest'anno hanno partecipato alla "Serie A-cqua" ben 78 Comuni, evidenziando un acceso interesse sul tema del risparmio di un bene prezioso quale è quello idrico.

I primi tre classificati riceveranno premi in denaro di 5.000,00 EUR, 4.000,00 EUR e 3.000,00 EUR rispettivamente al primo, secondo e terzo classificato. Somme che dovranno essere destinate in interventi di risparmio idrico sul proprio territorio oppure in azioni di sensibilizzazione e

educazione sul tema della risorsa acqua. In occasione della cerimonia di premiazione si darà anche spazio per presentare una nuova iniziativa promossa e sostenuta dal BIM Brenta, ovvero il Patto dei Sindaci: un'azione per promuovere la pianificazione di riduzione delle emissioni di anidride carbonica fra i Comuni consorziati.

Ma il progetto "Un pieno di energia", in occasione della Settimana europea dell'energia sostenibile organizzerà una seconda importante iniziativa. Nelle giornate del 23 e 24 marzo saranno aperte per visite didattiche due centrali idroelettriche della zona. L'evento, rivolto alle scuole (primarie e secondarie di primo grado) presenti nei Comuni del BIM Brenta, nasce allo scopo di far capire agli alunni l'importanza dello sfruttamento delle risorse rinnovabili, con particolare riferimento a quella idrica.

Nella mattinata del 23 marzo ad aprire le proprie porte sarà la centrale di S. Silvestro riservando la visita alle scuole dei comuni del Consorzio BIM Brenta presenti in Primiero, mentre il giorno successivo le visite guidate si svolgeranno alla centrale di Carzano, esclusivamente per le scuole della Valsugana.

EVENTI

Per maggiori informazioni su "Progetto Fuoco 2010": <http://www.progettofuoco.com>

PROGETTO FUOCO 2010

Dal 24 al 28 febbraio 2010 si svolgerà presso Verona Fiere una mostra sugli impianti e sulle attrezzature per la produzione di calore ed energia dalla combustione di legna. L'evento, intitolato "Progetto Fuoco", è giunto alla sua settima edizione e sarà un appuntamento unico per vedere all'opera il settore dell'impiantistica e delle attrezzature per la produzione di calore con il legno; 121 saranno le connessioni all'impianto fumi presente nella fiera.

E' prevista inoltre una sezione specifica di convegni e incontri, in particolare il "2° Forum internazionale sul pellet"; il seminario "Strutture di legno, sicurezza fuoco e norme tecniche (DM 14 gennaio 2008)" che prevede la partecipazione di docenti universitari e specialisti; nonché l'incontro tecnico dal titolo "Logistica e intermodalità nelle filiere della legna da ardere", organizzato in collaborazione con il Dipartimento Te S.A.F. dell'Università di Padova.



Per maggiori informazioni: <http://www.greenpowerconferences.com/>

OFFSHORE WIND & TRASMISSION

Il 30 e 31 marzo ad Amburgo presso Hotel Atlantic Kempinski Hamburg avrà luogo la conferenza dal titolo "OFFSHORE WIND & TRASMISSION" sull'impiego off-shore dell'energia eolica. Giunta alla sua seconda edizione vedrà la presenza della Direzione Generale per l'Energia e Trasporti della Commissione europea. Si affronteranno tematiche quali le politiche e le regolamentazioni aggiornate del settore off-shore, gli ultimi casi studio e le strategie finanziarie dello sviluppo di una rete off-shore eolica transnazionale europea.



Per maggiori informazioni: <http://www.agroenergia.eu/>

MOSTRA CONVEGNO AGROENERGIA 2010

Giunta alla sua quarta edizione la mostra convegno "Agroenergia 2010" che si svolgerà dal 3 al 5 marzo 2010 presso il Museo Orsi a Tortona in provincia di Alessandria viene riconosciuta come l'evento italiano più completo ed avanzato esclusivamente dedicato alle agroenergie. L'iniziativa è interprete di uno dei territori più avanzati e vocati in Italia alla produzione di energia nel sistema agricolo, per la compresenza di importanti realtà industriali, aziende agricole di primaria importanza, allevamenti di bestiame e, non ultimi, di agricoltori dotati di visioni imprenditoriali innovative. L'evento offre lo stato dell'arte sulle tecnologie agroenergetiche e di ricerca scientifica applicata. La sua attività di informazione, diffusione e collegamento tra le agroenergie non è estranea alla caratterizzazione del territorio alessandrino-pavese come distretto di eccellenza nazionale nelle agroenergie. Le principali merceologie rappresentate saranno: macchine e impianti per la produzione di biocombustibili e di energia elettrica; motori e generatori alimentati con biocombustibili e oli vegetali; impianti fotovoltaici; sementi, piante, servizi, soluzioni finanziarie e progettazione impianti per l'agroenergia; nonché assistenza tecnica e commercializzazione del settore.

Inoltre, pur mantenendo la propria natura di manifestazione professionale del settore delle agroenergie, la manifestazione prevedrà alcuni momenti di comunicazione con il pubblico e con le scuole.

PUBBLICAZIONI

Per scaricare la pubblicazione on line: http://ec.europa.eu/energy/index_en.htm

Statistical pocketbook 2010

Sono stati pubblicati sul sito internet della Direzione Generale per l'Energia i principali dati statistici relativi ai consumi e alle produzioni energetiche in Unione europea. Le elaborazioni aggiornate all'anno 2007, attualmente disponibili in capitoli on line e che verranno pubblicate in una versione cartacea stampabile la prossima primavera, sono presentate mettendo in evidenza sia i dati relativi all'Unione europea che quelli suddivisi per ogni singolo Stato Membro, prendendo anche in considerazione i paesi candidati e l'intero contesto mondiale.

Non mancano approfondimenti nel settore economico attraverso l'andamento dei prezzi, nonché l'analisi della produzione e dei consumi di energia elettrica, gas, petrolio e fonti rinnovabili.

Questa newsletter è realizzata da Europe Direct Trentino nell'ambito di "Un pieno di energia", progetto promosso dal Consorzio B.I.M. Brenta e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'interno della campagna "Energia sostenibile per l'Europa"

Questo numero è stato curato da Paolo Pezzin
Europe Direct Trentino – Fondazione Edmund Mach
Via della Val, 2 – 38057 Pergine Valsugana (TN)
Tel. 0461/534848 Fax 0461/531252